LE DICHIARAZIONI

“Tornare in questo luogo dove tutto è iniziato, è stata l’emozione più grande, per noi artigiani e per tutti gli ospiti presenti” - ha dichiarato ***Giacinto Giambellini****, presidente di Confartigianato Imprese Bergamo -. La manifestazione, che ha preso il via alle 19.00 con la Messa celebrata dal vescovo Francesco Beschi, accompagnata dal Coro Ana «Voci del Brembo», in ricordo degli artigiani scomparsi nel 2020, si è svolta alla Fiera di Bergamo, luogo simbolo della battaglia bergamasca contro il Covid-19 e dell’impegno artigiano. Oltre 300 aziende artigiane altamente specializzate infatti, contribuirono a realizzare alla Fiera di Bergamo l’ospedale da campo - ha proseguito Giambellini - in uno dei momenti più critici della pandemia. Lavoro che è stato raccontato nel volume a cura di Giacinto Giambellini, “Il Cantiere della Vita” presentato nel corso della serata. “Questa pubblicazione, che racconta il lavoro e le emozioni di tutti coloro che hanno contribuito a realizzare l’ospedale, è una forma di ringraziamento per i tanti volontari che giorno e notte hanno lavorato instancabilmente per portare a termine in tempi record quest’opera, che rimarrà nella memoria di tutti i bergamaschi. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al progetto - ha aggiunto - in primis ad Orazio Truglio che con i suoi scatti fotografici è*

riuscito a raccontare i sentimenti e lo spirito di chi, ieri come oggi, si è messo al servizio non solo dei bergamaschi ma di tutti coloro che hanno ricevuto cure ed assistenza in questa struttura.
'Il Cantiere della Vita' raccoglie infatti alcuni scatti di artigiani, volontari, ultrà dell'Atalanta, Alpini, medici e infermieri realizzati dal celebre fotografo di fama internazionale Orazio Truglio. Scatti 'in posa' e 'al lavoro' che l'artista ha deciso di donare per la realizzazione del volume.

"In quei giorni terribili ero a Bergamo per raccontare con le mie immagini l'evolversi della pandemia nel territorio più colpito - ha raccontato **Orazio Truglio***,* fotografo *-. Qui, in Fiera, ho trovato la forza e la grinta di un popolo che, nonostante le innumerevoli sofferenze, non si è arreso al virus. Con questi scatti - ha continuato Truglio - ho voluto mostrare le emozioni di chi ha trascorso giornate intere a realizzare un ospedale simbolo della speranza e della rinascita di un territorio. Spero che queste immagini possano parlare per me e per tutte queste persone."*

Nel libro sono state immortalate circa 350 persone: alle immagini sono affiancate le parole dei protagonisti tra cui medici e infermieri dell'Asst Papa Giovanni XXIII che ha coordinato l'attività del

presidio medico avanzato presso la Fiera di Bergamo. E' il direttore generale, Maria Beatrice Stasi, a sottolinearne la valenza:

*"Un piccolo, grande, miracolo bergamasco - commenta **Maria Beatrice Stasi**, d.g. del Papa Giovanni XXIII: questo è il presidio medico avanzato alla Fiera di Bergamo, nato nel periodo più buio che ha colpito la nostra provincia, grazie all'impegno, alla determinazione e al grande cuore di artigiani, alpini, volontari, tifosi atalantini. Una catena di persone che in tempi record ha realizzato un vero e proprio ospedale in cui 277 persone tra medici, infermieri, operatori sanitari, volontari si sono presi cura dei malati Covid: nei primi 49 giorni di attività sono stati accolti 120 pazienti, alcuni ricoverati in Terapia intensiva, altri in sub-intensiva e in aree a bassa intensità. Grazie a questa struttura - ha proseguito Stasi - è stato possibile (tra febbraio e settembre 2020) seguire e valutare 2000 pazienti postCovid in attività di follow up: siamo stati tra i primi al mondo a fornire questo tipo di servizio. Il presidio alla Fiera di Bergamo ha accolto anche le attività vaccinali obbligatorie, antinfluenzali e anche quelle anti Covid. Da settembre a febbraio sono stati eseguiti dagli 800 ai 1000 tamponi al giorno. Altri 125 pazienti sono stati presi in carico da novembre a gennaio 2021 - ha aggiunto la d.g. - nel corso della seconda ondata Covid. Un piccolo*

miracolo dunque, in cui è stato possibile garantire servizi, cura, assistenza a migliaia di pazienti in un solo luogo, riducendo al minimo spostamenti e disagi. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato giorno e notte per rendere tutto questo possibile."

"Questo progetto a cui stiamo lavorando dall'ottobre 2020 – ha spiegato ***Giuseppe Remuzzi,*** *direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri – è di grande importanza perché ci permette di indagare sull'eventuale relazione tra fattori genetici e decorso della malattia da Covid-19. L'ipotesi, infatti, è che le variazioni genetiche interindividuali possano spiegare le diverse risposte della popolazione a un'infezione virale, e che la gravità della malattia sia quindi determinata geneticamente almeno in parte. In questo modo si potrebbe determinare chi rischia di sviluppare una malattia in forma più grave - ha continuato Remuzzi - e quindi attuare azioni mirate di prevenzione. Grazie, dunque, a Confartigianato Imprese Bergamo che ha scelto di supportarci in questa missione."*

Luca Signorini, *presidente di Conad Centro Nord, ha detto: "Siamo orgogliosi di poter far parte di questo progetto che da un lato ci permette di celebrare con voi un importante anniversario e di ricordare un momento difficile, ma di grande*

solidarietà e, insieme, di poter contribuire ancora al sostegno della comunità.”